

Un antico termine della medicina: *essutorio*

Pietro Trifone

PUBBLICATO: 26 GENNAIO 2016

Quesito:

Mario A. da Roma ci chiede etimologia e significato del termine *essutorio* che ha trovato in un antico testo di medicina.

Un antico termine della medicina: *essutorio*

Il sostantivo maschile *essutorio* (lat. scient. *exutorium*, franc. *exutoire*, ingl. *exutory*) è un desueto tecnicismo medico, adottato anche in campo veterinario. Il termine, assente nei maggiori repertori lessicografici italiani, **Gradit** compreso, deriva dal latino *exutum*, participio passato di *exuere* ‘togliere via, estrarre’, con il suffisso *-orio*; si tratta quindi di una formazione del tutto analoga a quella di *collutorio*, per citare una parola del medesimo ambito settoriale che è tuttora di uso comune.

L'essutorio è un'ulcera artificiale che un tempo veniva procurata e mantenuta dal terapeuta su una parte meno nobile o meno utile del corpo del paziente allo scopo di favorire una suppurazione locale, che avrebbe dovuto deviare o attenuare una patologia analoga sofferta da un organo di maggiore rilievo. Una delle prime attestazioni del vocabolo si ha nel *Dizionario compendiato delle scienze mediche* (Venezia, Antonelli, 1827-1832), che lo definisce così: "essutorio, s. m., *exutorium*: ulcera della cute, o del tessuto cellulare, che si stabilisce mediante il ferro, il fuoco, qualche caustico, od un vescicante, e che si mantiene per mezzo di certo unguento o di qualsivoglia mezzo grasso, sopra qualunque parte del corpo, con la intenzione di stornare, o diminuire certa irritazione fissata sopra di una parte più importante dell'organismo animale". Il termine poteva essere usato anche in funzione aggettivale: "essutorio. Diconsi *essutorie* in generale tutte le suppurazioni artificiali" (Angelo Poma, *Dizionario anatomico-medico-legale*, Padova, La Minerva, 1834).

Produrre un nuovo ascesso per eliminarne uno già esistente è un'operazione che in effetti risponde alla massima ippocratica *duobus doloribus simul abortis, non in eodem loco, vehementior obscurat alterum* ‘se si sviluppano contemporaneamente due malattie dolorose, diverse per la sede, il dolore più violento oscura il più mite’; ma si tratta evidentemente di una pratica non priva di pericoli, anche gravi. Lo stesso *Dizionario compendiato delle scienze mediche* sopra citato raccomanda ai medici di "non prescrivere sconsideratamente questo mezzo che non è sempre curativo, e che diventa talvolta una specie di malattia, inutilmente aggiunta a quella contro della quale lo si dirige". Si noti che questo dizionario è in realtà l'adattamento italiano di un'opera francese e che in Francia *exutoire* è attestato almeno dalla metà del Settecento.

Gli straordinari progressi conseguiti tra Ottocento e Novecento nella prevenzione e nella cura delle patologie infettive hanno contribuito all'abbandono di tale aleatorio e rischioso metodo terapeutico, determinando al tempo stesso l'obsolescenza del termine che lo designava. Tuttavia la parola *essutorio* fa ancora qualche rara apparizione nel corso del Novecento con il valore figurato di ‘valvola di sfogo’, ‘elemento utile a mitigare o incanalare un eccesso (di energia, di passione, di potere ecc.)’: "i piccoli Brontë crearono una loro privata mitologia di formidabili giganti [...]: strano essutorio dell'esaltata vita interiore dei fanciulli" (Mario Praz, *La letteratura inglese*, 2 voll., Firenze-Milano, Sansoni-Accademia, 1967, vol. II, p. 142).

Cita come:

Pietro Trifone, *Un antico termine della medicina: essutorio*, "Italiano digitale", 2016, XVI, 2021/1 (gennaio-marzo)

DOI: 10.35948/2532-9006/2021.6493

Copyright 2016 Accademia della Crusca

Publicato con licenza creative commons [CC BY-NC-ND](#)